



Comune di Morgex  
Arch. FIOU Anna  
Studio Tecnico ARGEO

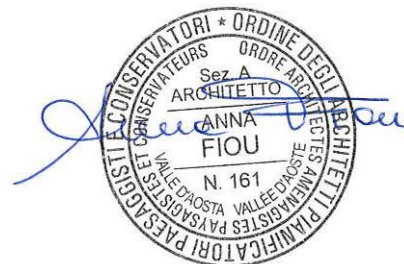
# RELAZIONE ILLUSTRATIVA VARIANTE ESTRATTI PRG - ESTRATTI CARTOGRAFICI

In applicazione all'art. 18 della L.R. 11/1998 e smi

Autorizzazione ai sensi del decreto 152/2006– Rinnovo autorizzazione impianto di recupero rifiuti non pericolosi in loc. Mont-Bardon del Comune di Morgex “Pietra di Morgex srl”  
– Modifica tavola P4 del PRG.

Luglio 2022

*Anna Arch. FIOU*



## SOMMARIO

INTRODUZIONE .....	3
DESCRIZIONE DELLE SCELTE E MOTIVAZIONI .....	3
1. Descrizione della variante e relativa motivazione.....	3
2. Confronto tra le scelte della variante e le Norme per parti di territorio del PTP (rif. Carta di assetto del territorio e dell'uso turistico - rif. Norme di attuazione del PTP art.10-19) .....	3
3. Confronto tra le scelte della variante e le norme per settori del PTP (rif. carta di assetto del territorio e dell'uso turistico - rif. Norme di attuazione del PTP art. 20-40) .....	4
4. Coerenza con le prescrizioni cogenti e prevalenti delle NTA del PTP.....	5
5. Confronto tra le scelte della variante e le disposizioni della L.R. 11/98.....	6
6. Confronto tra le scelte della variante ed il quadro urbanistico vigente.....	8
PROCEDURA DA ADOTTARE.....	11
ESTRATTI DI PRG E VINCOLI .....	12
A. Estratti Piano regolatore generale: .....	12
B. Estratti varianti al Piano regolatore generale: .....	16
C. Estratti vincoli presenti nell'area:.....	19

## INTRODUZIONE

A seguito dell'esito della verifica di coerenza urbanistica riassunto nella Scheda di verifica della coerenza urbanistica dell'intervento (allegato B alla DGR 628/2013), allegata al progetto per l'impianto di recupero rifiuti non pericolosi in loc. Mont-Bardon del Comune di Morgex, risulta la parziale non conformità del progetto con il PRG vigente.

Il sottoscritto Anna Arch. FIOU ha redatto la seguente relazione illustrativa ed estratti delle tavole di zonizzazione del PRG di accompagnamento alla Variante che il Comune provvede ad apportare al PRG a seguito del provvedimento dirigenziale autorizzativo per l'esercizio di impianto di recupero rifiuti non pericolosi che, ai sensi dell'art.208, comma 6, del D.lgs 152/2006, costituisce variante al PRG ed è soggetta alla disciplina di cui all'art. 18 della L.R. 11/1998 e smi.

## DESCRIZIONE DELLE SCELTE E MOTIVAZIONI

### 1. Descrizione della variante e relativa motivazione

La seguente variante si rende necessaria al fine di adeguare gli strumenti urbanistici a varianti apportate da leggi di settore, in particolare dal D.lgs 152/2006 in merito alla richiesta di rinnovo all'autorizzazione all'esercizio dell'impianto di recupero di rifiuti non pericolosi sito in Loc. Mont-Bardon, ai sensi dell'allegato A alla DGR n.628/2013 si rende necessario individuare l'area oggetto di attività sulla tavola P4 di PRG con la specifica rappresentazione grafica e l'indicazione degli estremi dell'atto autorizzativo, non individuata nel PRG vigente.

### 2. Confronto tra le scelte della variante e le Norme per parti di territorio del PTP (rif. Carta di assetto del territorio e dell'uso turistico - rif. Norme di attuazione del PTP art.10-19)

Relativamente al confronto tra le scelte della Variante e le Norme per settori del PTP, l'area oggetto della variante interessa il seguente sistema ambientale individuato sulla "Carta assetto generale":

- sottosistema a sviluppo integrato (art.15 delle Norme di Attuazione del PTP);

L'art.10, comma 4 definisce i sistemi interessati dalla variante al PRG come segue:

- e) sistema insediativo tradizionale: comprende ambiti caratterizzati dalla presenza di insediamenti e di attività tradizionali; nel sottosistema "a sviluppo integrato" tali ambiti sono interessati da processi di sviluppo che non comportano significative discontinuità nell'originario contesto rurale; nel sottosistema "a sviluppo residenziale" tali ambiti sono

interessati da processi di sviluppo, prevalentemente residenziale, relativamente indipendenti dall'originario contesto rurale; nel sottosistema "a sviluppo turistico" tali ambiti sono interessati da processi di sviluppo, prevalentemente turistico, relativamente indipendenti dall'originario contesto rurale.

Nel sottosistema a sviluppo integrato (art.15 comma 1) del sistema insediativo tradizionale l'indirizzo caratterizzante è costituito dalla riqualificazione (RQ) del patrimonio insediativo e del relativo contesto agricolo, per usi ed attività agroforestali e inerenti alla conduzione degli alpeggi (A) ed abitativi (U); sono inoltre ammessi interventi:

- a) di riqualificazione (RQ), per usi ed attività di tipo: S;
- b) di trasformazione (TR1), per usi ed attività di tipo: U1 e U2;
- c) di trasformazione (TR1), alla condizione C2, per usi ed attività di tipo: U1; U2, limitatamente ad attrezzature ricettive e di servizio;

Relativamente ai punti appena esposti:

- per interventi di "riqualificazione" (RQ) si intendono le opere volte a valorizzare le risorse ed il patrimonio esistenti e ad eliminare usi non compatibili, anche mediante trasformazioni edilizie o urbanistiche consistenti, che non aumentino però significativamente i carichi urbanistici ed ambientali;
- per interventi di "trasformazione" (TR) sono intese quelle opere volte ad introdurre sostanziali modificazioni delle risorse e del patrimonio esistente, anche mediante consistenti trasformazioni edilizie o urbanistiche degli usi.

La variante può essere intesa come un'azione di tipo (RQ), volta al mantenimento e alla riqualificazione delle attività produttive esistenti mediante trasformazioni edilizie o urbanistiche che non aumentano però i carichi urbanistici ed ambientali.

Relativamente agli usi ed attività previste all'art. 9 comma 3 delle NAPTP la variante interessa, attività produttive artigianali non collocabili in contesti abitativi (S2).

Ai sensi dell'art. 19 delle NAPTP secondo cui il territorio può essere ripartito in parti come sottosistemi che hanno relazioni ecologiche, paesaggistiche e funzionali specifici si sono individuate per Morgex le seguenti unità locali.

1. L'unità locale n. 3 denominata "Morgex e La Salle".

Relativamente agli orientamenti definiti per unità locali che interessano, l'area oggetto della variante si sono rilevati i seguenti orientamenti:

- di "riqualificazione" (RQ) per "alterazioni lungo la fascia fluviale tra Morgex e Derby".

### **3. Confronto tra le scelte della variante e le norme per settori del PTP (rif. carta di assetto del territorio e dell'uso turistico - rif. Norme di attuazione del PTP art. 20-40)**

I settori considerati dal PTP sono oggetto del Titolo III NAPTP e riguardano: trasporti; progettazione ed esecuzione delle strade e degli impianti a fune; infrastrutture; servizi; abitazioni; industria e artigianato; aree e insediamenti agricoli; stazioni e località turistiche; mete e circuiti turistici;

attrezzature e servizi per il turismo; tutela del paesaggio sensibile; pascoli; boschi e foreste; difesa del suolo; attività estrattive; fasce fluviali e risorse idriche; agglomerati di interesse storico, artistico, documentario o ambientale; beni culturali isolati; siti di specifico interesse naturalistico; parchi e aree di valorizzazione naturalistica; aree di specifico interesse paesaggistico, storico, culturale o documentario e archeologico.

Sono di seguito considerati i settori interessati in relazione alla variante al PRG.

**Art. 25 "Industria e artigianato"**

La variante interessa un'attività produttiva esistente.

**Art. 30 "Tutela del paesaggio sensibile"**

La variante interessa un'area di paesaggio sensibile, rientra all'interno di aree tutelate per legge.

**Art. 32 "Boschi e foreste"**

La variante interessa parzialmente aree boscate.

**Art. 33 "Difesa del suolo"**

Nelle aree interessate dalla variante quanto previsto risulta coerente con la disciplina dei territori soggetti a vincoli idrogeologici in quanto non sono previsti interventi che modificano il territorio o la realizzazione di opere fisse. Specifica relazione geologica e di compatibilità è stata redatta dai Dr. Geol. Andrea Bussi e Michel Luboz.

**Art. 35 "Fasce fluviali e risorse idriche"**

L'area interessata dalla variante lambisce la fascia fluviale della Dora Baltea, non è interessata da aree di salvaguardia di sorgenti, quanto previsto risulta coerente con la disciplina vigente in quanto non sono previsti interventi che modificano il territorio o la realizzazione di opere fisse.

Relativamente ai progetti ed ai programmi strategici le aree interessate dalla variante non sono coinvolte in uno specifico settore dell'attività regionale.

Dall'analisi di cui sopra, emerge che il rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio di impianto di recupero rifiuti non pericolosi in loc. Mont-Bardon è in sintonia con gli orientamenti di progetti e programmi di interesse regionale e sub-regionale.

#### **4. Coerenza con le prescrizioni cogenti e prevalenti delle NTA del PTP**

**Art. 20 (Trasporti) comma 9.**

La variante non interessa il comune di Chamois.

**Art. 21 (Progettazione ed esecuzione delle strade e degli impianti a fune) comma 1, lettera b).**

La variante non interessa strade e impianti a fune.

**Art. 23 (Servizi) commi 9 e 10.**

La variante non riguarda servizi.

*Art. 25 (Industria e artigianato) comma 7.*

La variante interessa attività di industria e artigianato, non sono previsti nuovi impianti.

*Art. 26 (Aree ed insediamenti agricoli) comma 6.*

La variante non interessa trasformazioni sostanziali del paesaggio agrario tradizionale.

*Art. 29 (Attrezzature e servizi per il turismo) comma 6.*

La variante non interessa le strutture ricettive.

*Art. 32 (Boschi e foreste) comma 7.*

Non sono prevista infrastrutture stradali funzionali alla gestione forestale.

*Art. 33 (Difesa del suolo) commi 1, 3 e 4.*

Non sono previsti interventi che modificano il territorio o la realizzazione di opere fisse.

La variante proposta non incide sui vincoli imposti da terreni soggetti a rischio di valanghe o slavine; per terreni soggette a frana o soggetti a inondazioni sono salve le disposizioni di cui alla L.R. 11/1998 e deliberazioni di Giunta Regionali in vigore tra cui la DGR 2939/2008.

Specifiche relazione geologica e di compatibilità è stata redatta dai Dr. Geol. Andrea Bussi e Michel Luboz.

*Art. 34 (Attività estrattiva) commi 3 e 5.*

La variante non interessa attività estrattiva.

*Art. 35 (Fasce fluviali e risorse idriche) commi 1, 2 e 5.*

La variante non aggrava la situazione per effetto dai vincoli imposti da terreni soggetti a rischio di esondazioni e inondazioni, interessa il sistema fluviale della Dora Baltea. Specifica relazione di compatibilità è stata redatta dai Dr. Geol. Andrea Bussi e Michel Luboz

*Art. 35 (Fasce fluviali e risorse idriche) comma 9.*

La variante non interessa aree di salvaguardia di opere di captazione destinate al consumo umano.

*Art. 37 (Beni culturali isolati) comma 3*

La variante non incide sui vincoli imposti da eventuali limiti agli interventi edilizi su beni culturali.

*Art. 38 (Siti di specifico interesse naturalistico) commi 1, 2, 3 e 4*

Le aree interessate dalla variante non sono comprese nei siti di specifico interesse naturalistico.

*Art. 40 (Aree di specifico interesse paesaggistico, storico, culturale o documentario e archeologico) comma 1, 2 e 3*

Le aree interessate dalla variante non fanno parte di siti di specifico interesse paesaggistico, storico culturale e archeologico.

## **5. Confronto tra le scelte della variante e le disposizioni della L.R. 11/98**

Ai sensi del comma 1, dell'art. 18 della lr 11/98 e smi “in caso di varianti agli strumenti urbanistici previste da leggi di settore, per le quali non sia espressamente disciplinata la fase di pubblicazione,

l'amministrazione competente trasmette gli atti autorizzativi e gli elaborati rappresentanti le modifiche allo strumento urbanistico vigente al Comune, che provvede ad apportare le conseguenti variazioni dandone pubblicazione per trenta giorni consecutivi e trasmettendone copia, in formato cartaceo e digitale, alla struttura regionale competente in materia di urbanistica".

La legge di settore relativa agli impianti di recupero è il D.lgs 152/2006 "Norme in materia ambientale", ai sensi dell'art.208, comma 6, il provvedimento dirigenziale autorizzativo costituisce variante al PRG del comune interessato, la variante è soggetta alla disciplina dell'art.18 della l.r. 11/98.

*Coerenza con le disposizioni della L.R. 11/98:*

**Art. 22 (Zone territoriali)**

L'area interessata dalla variante è individuata dalle carte del PRG vigente nella zona territoriale di tipo Be, rappresentata nelle tavole P4 – *Carta della zonizzazione, servizi e viabilità del PRG.*

SOTTOZONA	POSIZIONE	SISTEMA	SUP. TERR. M <sup>2</sup>	NOTE
<b>B</b>	Insedimenti esistenti diversi dalle sottozone A			
<b>Be</b>	Destinate prevalentemente alla residenza			
<b>Be1*</b>	Mont-Bardon	SI	23.808	

L'attività di cui si richiede il rinnovo dell'autorizzazione risulta coerente con la tipologia di sottozona individuata dal PRG.

**Art. 33 (Aree boscate)**

La variante è soggetta alle disposizioni di detto articolo in quanto la cartografia degli ambiti inedificabili individuano lembi di aree boscate all'interno dell'area interessata. Tuttavia già nell'autorizzazione precedente era stata appurata l'assenza del bosco, inoltre il rinnovo dell'autorizzazione non prevede nessuna nuova edificazione né alcuna alterazione della copertura forestale attuale.

L'attività di cui si richiede il rinnovo dell'autorizzazione risulta pertanto coerente con le disposizioni di detto articolo.

**Art. 34 (Zone umide e laghi).**

La variante non è soggetta alle disposizioni di detto articolo in quanto fuori dal vincolo per aree umide e laghi.

**Art. 35 (Classificazione dei terreni sedi di frane e relativa disciplina d'uso).**

La variante proposta incide sui vincoli imposti da terreni soggetti a rischio di frane per le quali sono salve le disposizioni di cui alla L.R. 11/1998 e smi e deliberazioni di Giunta Regionali in vigore tra cui la DGR 2939/2008. (F3)

Specifiche relazione geologica e di compatibilità è stata redatta dai Dr. Geol. Andrea Bussi e Michel Luboz

*Art. 36 (Disciplina d'uso dei terreni a rischio di inondazioni).*

La variante proposta incide sui vincoli imposti da terreni soggetti a rischio di inondazioni per i quali sono salve le disposizioni di cui alla L.R. 11/1998 e smi e deliberazioni di Giunta Regionali in vigore tra cui la DGR 2939/2008. (C)

Specifica relazione geologica e di compatibilità è stata redatta dai Dr. Geol. Andrea Bussi e Michel Luboz

*Art. 37 (Classificazione dei terreni soggetti al rischio di valanghe o slavine e relativa disciplina d'uso).*

Le aree interessate dalla variante non sono soggette a rischio di valanghe o slavine.

*Art. 41 (Fasce di rispetto dei corsi d'acqua e delle vasche di carico).*

Le aree interessate dalla variante lambiscono la fascia di rispetto della Dora Baltea, sono comunque ad una distanza maggiore di 10 m dal corso d'acqua.

*Art. 42 (Fasce di tutela, rispetto e protezione delle captazioni e delle opere di stoccaggio delle acque per consumo umano).*

La variante non incide sui vincoli imposti da eventuali fasce di tutela, rispetto e protezione delle captazioni e delle opere di captazione delle acque per consumo umano.

*Art. 43 (Ulteriori fasce di rispetto).*

La variante non incide sui vincoli imposti da eventuali fasce di rispetto dei cimiteri.

*Art. 44 (Progetti e programmi integrati).*

La variante non incide sugli obiettivi delle linee programmatiche divise per progetti e programmi.

## 6. Confronto tra le scelte della variante ed il quadro urbanistico vigente

La presente variante non modifica il quadro urbanistico vigente.

Nella sottozona Be1 il PRG vigente ammette le seguenti destinazioni d'uso (NTA art.46, comma 35):

35. Nelle sottozone Be si avranno i seguenti usi ed attività:

Gli usi ed attività prevalenti e caratterizzanti sono di tipo artigianale/industriale - categoria "E" ed "H" del precedente art. 10:

- usi artigianali/industriali di interesse prevalentemente locale, tipo E1), E2), E3) ed E4);
- artigianato di servizio, tipo E1bis);
- attività produttive industriali (H1);

oltre alle seguenti attività ed usi ammissibili nell'ambito dell'indirizzo caratterizzante:

- uffici (N2), connessi alle attività artigianali/industriali;

In generale, sono ammessi, purché previsti dalle relative tabelle di sottozona, i seguenti usi ed attività non prevalenti:

- sportivo-ricreativi di tipo L5);
- pubblici servizi di tipo M1), M2), M4 ed M5);

La tabella 1.15 dell'allegato 1 alle NTA di PRG riporta inoltre gli interventi ammessi, tra cui gli interventi di riqualificazione, completamento e potenziamento.



# Impianto di recupero rifiuti non pericolosi in loc. Mont-Bardon "Pietra di Morgex srl"

TABELLE DI SOTTOZONA																		
TAB. 1.15	SOTTOZONA: Be (*) destinate ad attività varie Sistema insediativo: SIT_ssi (**)	USI E ATTIVITA' - MODALITA' DI AZIONE E DI INTERVENTO - CONDIZIONI OPERATIVE						PARAMETRI URBANISTICO-EDILIZI										
		Sottosona	Interventi di riqualificazione		Modalità di azione e di intervento		Condizioni operative	ST Superficie territoriale	SF Superficie fondiaria	I Densità fondiaria	Sur Superficie urbanistica	Imax Densità fondiaria massima	RC Rapporto di copertura	H Altezza	N Numero dei piani con sottotetto	Distanze		
Sigla	Località	Usi e attività	Interventi di riqualificazione	Interventi di modificazione, completamento e potenziamento	Interventi di nuova costruz. a altri interventi	Interventi urbanistico-territoriali e paesaggistico-ambientali		(m <sup>2</sup> )	(m <sup>2</sup> )	(n/m <sup>2</sup> )	(m <sup>2</sup> )	(m <sup>2</sup> )	(m)	(m)	(n)	(m)	(m)	
		art.10 NTA	art. 8 NTA	art. 8 NTA	art. 8 NTA	art. 9 NTA		(m <sup>2</sup> )	(m <sup>2</sup> )	(n/m <sup>2</sup> )	(m <sup>2</sup> )	(m)	(m)	(n)	(n)	(m)	(m)	
Be1*	MONT-BARDON	ARTIGIANALI e IND. E1, E2 E1e1s E3, E4 H1 (0) PUBBLIC. M1, M2, M4, M5 SPRINTO-CROCIERATA L5 (1)	a	k1, k2, k3	c1, c2, c3 c5, c6, c7, c9, c10 c11, c12,	d	gc - sola	23 808	12 195	-	-	0,33 (IV)	-	10,00	-	-	-	
Be2*	MONT-BARDON						T2	PUD	18 310				0,33 (VI)	-	10,00	-	-	-
TOTALE SOTTOZONA E								42 117	12 195									

**PRESCRIZIONI SPECIFICHE:**

- per le SOTTOZONE:

- Le porzioni di sottosona interferenti con gli ambiti inedificabili, sono soggette alle limitazioni, di cui al TITOLO II, CAPO V delle NTA.
- Le presenti sottosone sono normate all'art. 49 delle NTA. Valgono le prescrizioni generali di cui all'art. 43.
- Gli "usi e le attività" e le "modalità di azione e di intervento", devono tenere conto degli equilibri funzionali con le relative limitazioni, di cui agli artt. 11, 12, 13, 14, 15 e 16 delle NTA.
- Nessuna interferenza con aree di potenziale interesse archeologico F1A e/o con aree sottoposte a speciali limitazioni LMA, di cui all'art. 26 delle NTA.
- Relativamente alle eventuali interferenze con Zona di tutela assoluta (ZA), Zona di rispetto (ZR) e Zona di protezione (ZP) di sorgenti (vd. Tav. P2) di cui all'art. 29 delle NTA:
  - Nelle sottosone Be1\*, gli "usi e le attività", nonché le "modalità di azione e di intervento" delle porzioni di sottosona interferenti con Zona di rispetto (ZR) di sorgenti (vd. Tav. P2), sono soggetti alle limitazioni, di cui all'art. 29 delle NTA.
  - Nessuna interferenza con la zona di rispetto cimiteriale (vd. Tav. P2), di cui all'art. 38 delle NTA.
- Le "modalità di azione e di intervento", devono tenere conto di eventuali ulteriori limitazioni imposte dallo strumento urbanistico (ad es.: presenza di componenti strutturali del paesaggio, ecc.).
- Nelle sottosone Be è sempre ammessa la realizzazione di infrastrutture puntuali e/o a rete di interesse pubblico (acquedotti, fognature, ecc.).

- per gli USI ed ATTIVITA':

- Per usi ed attività esistenti, in contrasto con quelli ammessi nella sottosona, valgono le limitazioni di cui all'art. 69 delle NTA.
- (0) Nella sottosona Be1\*, i possibili usi ed attività artigianali/industriali sono limitati all'attività esistente di lavorazione inerti.
- (1) Limitatamente alla sottosona Be1\*.

- per le MODALITA' DI AZIONE E DI INTERVENTO:

- Tutti gli interventi eccedenti la manutenzione straordinaria
- (2) Ampliamenti di strutture esistenti (esistente+ampliamento) e le eventuali ricostruzioni, devono essere effettuati entro i limiti edilizi della sottosona.

- per le CONDIZIONI OPERATIVE:

- /

- per i PARAMETRI URBANISTICO-EDILIZI:

- (I) Sono fatte salve le situazioni edificatorie esistenti o in corso di realizzazione alla data di adozione della presente variante sostanziale al PRG.
- (II) vd. RE, o, nelle more del suo adeguamento, art. 73 comma 5: definizione altezze.
- (III) vd. NTA, art. 18, comma 7 ed RE o, nelle more del suo adeguamento, art. 73, comma 5.
- (IV) La possibilità edificatoria si riferisce ad un solo fabbricato per tutta la sottosona con superficie massima coperta di 500 m<sup>2</sup>; si precisa inoltre che l'eventuale fabbricato, nonché le attrezzature di lavorazione ed i depositi non dovranno precludere la possibilità realizzativa di un eventuale percorso ciclopedonale. Il manufatto per tipologia e materiali deve risultare coerente con il contesto.
- (V) con riferimento alla superficie del comparto individuato con la lettera a) nella Tav. P4b1.

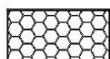
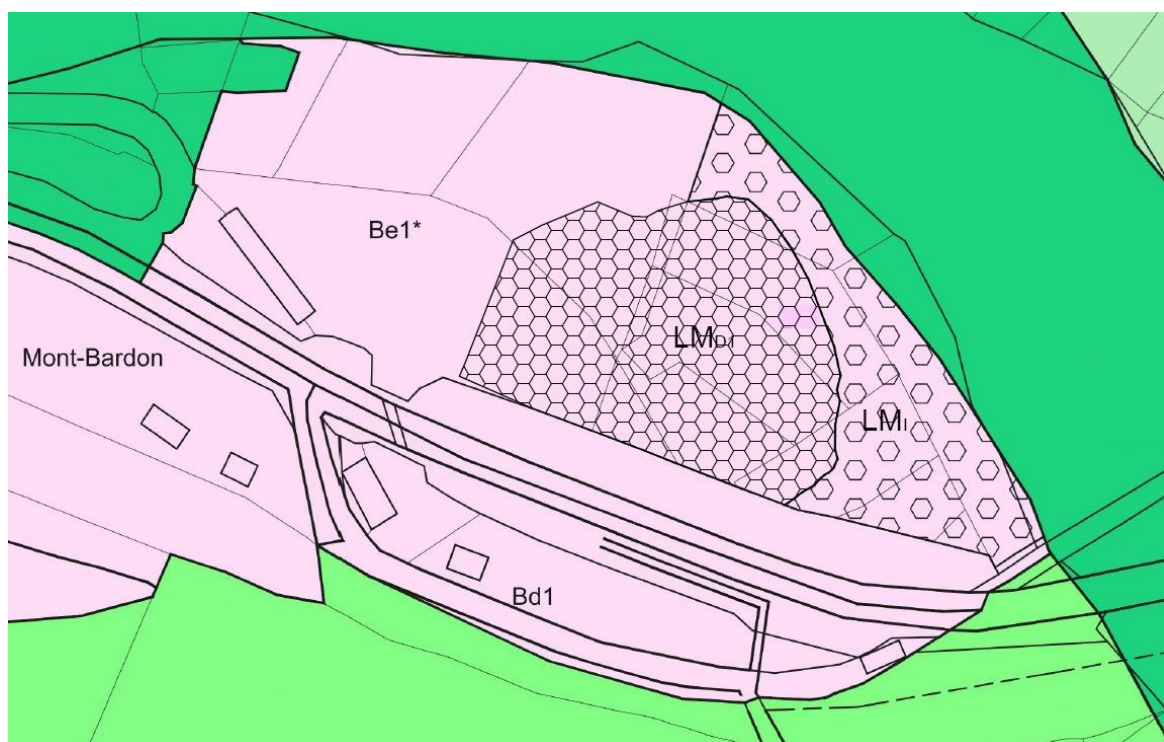
(\*) Parti del territorio comunale già completamente edificate o di completamento destinate ad attività varie.  
 (\*\*) SIT\_ssi = SISTEMA INSEDIATIVO TRADIZIONALE - Sottosistema a sviluppo integrato - (NAPTP: art. 15).

Nella tabella di cui sopra alla prescrizione specifica (0) viene esplicitato che usi e attività artigianali/industriali sono limitati all'attività esistente di lavorazione inerti. La tabella viene riportata in formato leggibile negli estratti di PRG.

L'attività di cui si prevede il rinnovo dell'autorizzazione risulta quindi coerente con le disposizioni generali di PRG per tale sottosona, l'area non risulta tuttavia individuata con apposito retino e sigla sulle tavole di PRG.



La variante al PRG vigente è finalizzata quindi all'individuazione dell'area interessata dalla lavorazione dei rifiuti non pericolosi con il retino LM<sub>D1</sub> e l'indicazione del PD autorizzativo in legenda.



#### Aree sottoposte a speciali limitazioni e disciplina (PUD, inedificabilità, ...) - Vigente

Aree soggette a speciali limitazioni e disciplina

LM<sub>PUD</sub>: edificabilità condizionata a PUD vigente

- Sottozona Ba12\*
- Sottozona Bb3\*

LM<sub>A</sub> : aree archeologiche

1. Fortino militare costruito durante la seconda guerra mondiale nell'intento di bloccare un'eventuale invasione da parte dei francesi. (Amministrazione Comunale)
2. Batteria interrata a Tête d'Arpy (Ufficio Beni Archeologici)
3. Aree pertinenti al sistema di fortificazioni, bunker, fortezze e gallerie sotterranee (XVII-XIX): Baracon Saint Charles al Colle San Carlo (Ufficio Beni Archeologici)
4. Aree pertinenti al sistema di fortificazioni, bunker, fortezze e gallerie sotterranee (XVII-XIX): Baracon Saint Maurice al Colle San Carlo (Ufficio Beni Archeologici)
5. Area con resti di strutture militari (XVII sec.) al Col della Croce, al confine col comune di La Thuile (complesso del corpo Nicolon, strada militare, sistema di casematte, ridotte e malloppi) (Ufficio Beni Archeologici)

LM<sub>D</sub> : altre aree sottoposte a speciali limitazioni e disciplina

1. Provvedimento Dirigenziale autorizzativo n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

La variante prevede a modificare le seguenti tavole di PRG:

- P4** – inserimento retino LM<sub>D1</sub>;  
– inserimento in legenda del simbolo LM<sub>D1</sub> e indicazione estremi PD;

## PROCEDURA DA ADOTTARE

Secondo quanto disposto all'art. 18 della l.r. 11/1998 e s.m.i., e all'allegato A) della DGR 628/2013, il Comune provvede ad apportare agli elaborati del PRG le variazioni cartografiche conseguenti al provvedimento dirigenziale autorizzativo ai sensi del D.lgs 152/2006 "Norme in materia ambientale", art.208, comma 6, dandone pubblicazione per trenta giorni consecutivi presso la segreteria del comune e trasmettendone copia, in formato cartaceo e digitale, alla struttura regionale competente in materia di urbanistica.

La variante urbanistica entra in vigore contestualmente all'atto finale della procedura autorizzativa.

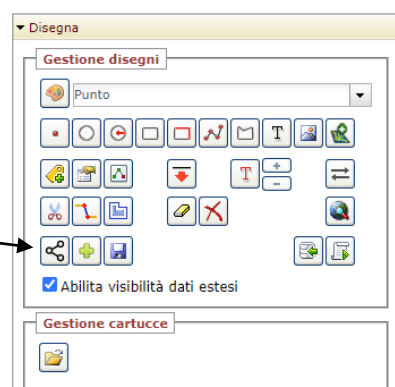
Per agevolare la consultazione, in particolare da parte di tutti i Servizi Regionali chiamati ad esprimere il proprio parere di competenza, l'area interessata è consultabile mediante il **Navigatore Cartografico SCT** seguendo la procedura sottostante:

Nella sezione ► **Disegna**

cliccare sull'icona



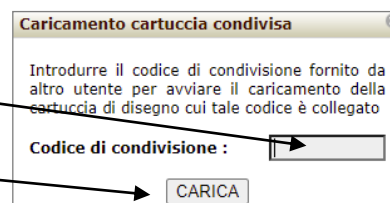
(Carica dati cartuccia tramite codice di condivisione)



inserire quindi, nella finestra di richiesta, il seguente

codice di condivisione: **HJ4865YU**

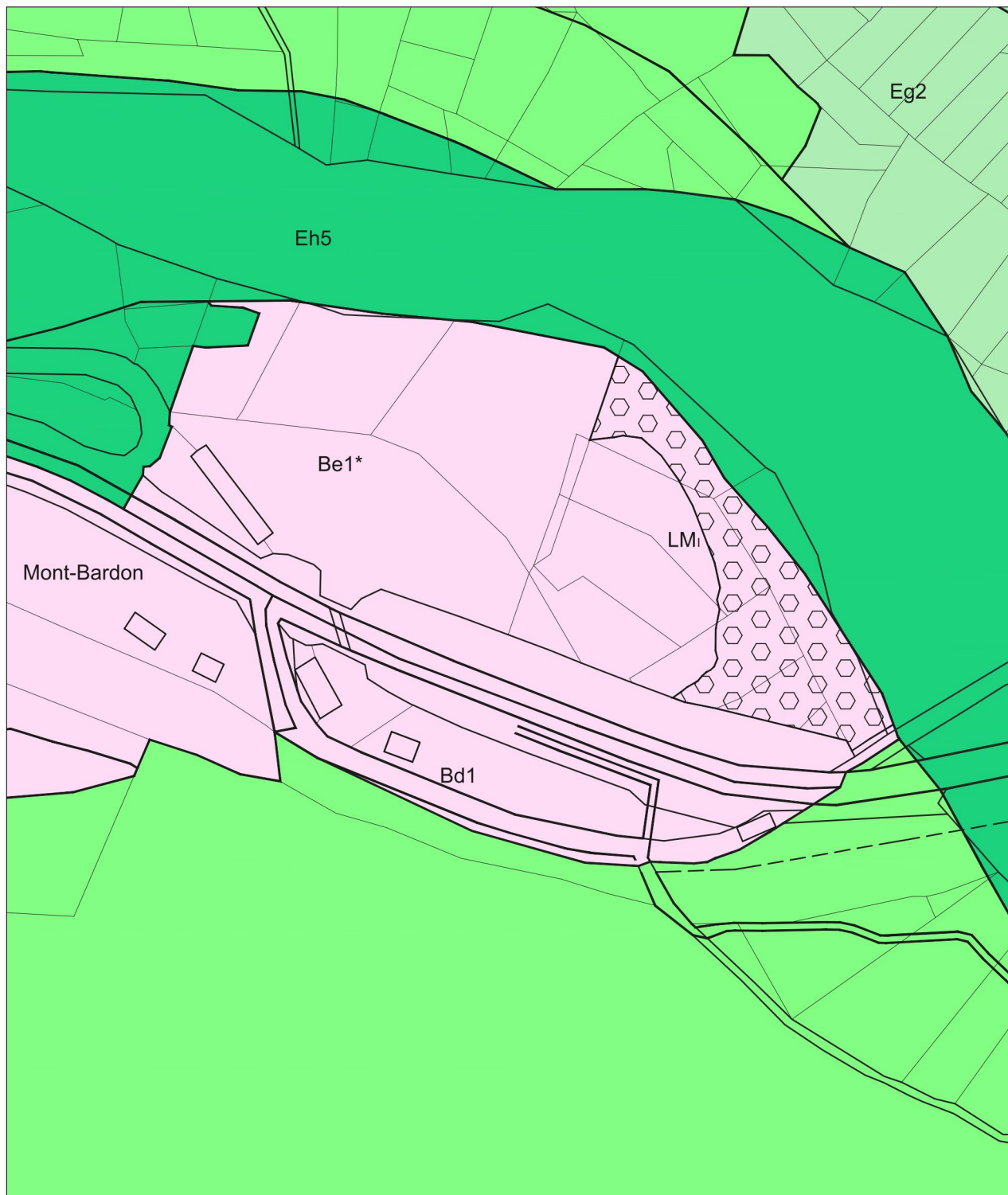
e cliccare sul pulsante CARICA

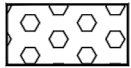


## ESTRATTI DI PRG E VINCOLI

### A. Estratti Piano regolatore generale:

- tavola P4 – *Carta della zonizzazione, servizi e viabilità del PRG* – estratti
- tabella 1.15 dell’Allegato 1 alle NTA di PRG



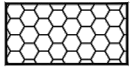


## Are sottoposte a speciali limitazioni e disciplina (PUD, inedificabilità, ...) - Previsto

Are sottoposte a speciali limitazioni e disciplina

LM<sub>I</sub> : are inedificabili

- Sottozona Ba16: l'area deve rimanere libera dall'edificazione
- Sottozona Be1\*: l'area deve rimanere libera dall'edificazione
- Sottozona Be2\*: l'area deve rimanere libera dall'edificazione



## Are sottoposte a speciali limitazioni e disciplina (PUD, inedificabilità, ...) - Vigente

Are sottoposte a speciali limitazioni e disciplina

LM<sub>PUD</sub>: edificabilità condizionata a PUD vigente

- Sottozona Ba12\*
- Sottozona Bb3\*

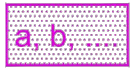
LM<sub>A</sub> : are archeologiche

1. Fortino militare costruito durante la seconda guerra mondiale nell'intento di bloccare un'eventuale invasione da parte dei francesi. (Amministrazione Comunale)
2. Batteria interrata a Tête d'Arpy (Ufficio Beni Archeologici)
3. Areale pertinente al sistema di fortificazioni, bunker, fortezze e gallerie sotterranee (XVII-XIX): Baracon Saint Charles al Colle San Carlo (Ufficio Beni Archeologici)
4. Areale pertinente al sistema di fortificazioni, bunker, fortezze e gallerie sotterranee (XVII-XIX): Baracon Saint Maurice al Colle San Carlo (Ufficio Beni Archeologici)
5. Area con resti di strutture militari (XVII sec.) al Col della Croce, al confine col comune di La Thuile (complesso del corpo Nicolon, strada militare, sistema di casematte, ridotte e malloppi) (Ufficio Beni Archeologici)

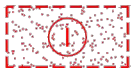
Interventi subordinati a parere e sorveglianza strutture regionali competenti

F1<sub>A</sub> : are archeologiche

1. Areale di pertinenza della Casa Forte Bozel (XIV-XV sec.) a Villair (Ufficio Beni Archeologici)
2. Areale di pertinenza della Casa Forte Pascal (XIV-XV sec.) a La Ruine Dessous (Ufficio Beni Archeologici)
3. Areale di pertinenza della chiesa parrocchiale di Santa Maria Assunta a Morgex (Ufficio Beni Archeologici)
4. Areale di pertinenza del complesso della Tour de l'Archet a Morgex (Ufficio Beni Archeologici)
5. Areale di pertinenza della fornace per calce ai piedi del Bois de Corbassière a Morgex (Ufficio Beni Archeologici)



## Comparti sottozona



## Ambiti inedificabili, interni alle sottozona Eg edificabili a fini rurali



## Spazi a servizio di adiacenti sottozona insediative (lett. E, art. 59, NTA)

1. In interrato
2. In interrato: edificabilità condizionata a massimo n. 2 interventi di tipo unitario con n. 1 ingresso per ciascun intervento (n. 1 da strada sud-est + n. 1 da strada nord-ovest e /o da rampa esistente)
3. In interrato: edificabilità condizionata a massimo n. 1 intervento di tipo unitario con ingresso unico da sud
4. In interrato
5. In interrato
6. In interrato
7. In interrato: edificabilità condizionata a massimo n. 1 intervento di tipo unitario con n. 1 ingresso
8. In interrato
9. In interrato con massimo n° 2 ingressi
10. In interrato con massimo n° 1 ingresso
11. In interrato
12. In interrato
13. In interrato
14. In interrato: nessuna limitazione per tipo di intervento e numero di ingressi compatibilmente con presenza parcheggio pubblico esistente
15. In interrato



## Edifici in contrasto ambientale (comma 9, art. 14, NTA)

**TABELLE DI SOTTOZONA**

TAB. <b>1.15</b>	SOTTOZONA: Be (*) destinate ad attività varie Sistema ambientale: SIT_ssi (**)	USI E ATTIVITA' - MODALITA' DI AZIONE E DI INTERVENTO - CONDIZIONI OPERATIVE					PARAMETRI URBANISTICO-EDILIZI													
		Sottozona	Usi e attività	Modalità di azione e di intervento				Condizioni operative	ST Superficie territoriale	SF Superficie fondiaria	I Densità fondiaria	Sur Superficie urbanistica	Imax Densità fondiaria massima	RC Rapporto di copertura	H Altezze		N Numero dei piani		Distanze	
				Località	Interventi di riqualificazione	Interventi di modificazione, completamento e potenziamento	Interventi di nuova costruz. e altri interventi								Interventi urbanistico-territoriali e paesaggistico-ambientali	Hg massima in gronda	Hm massima edificio	normali	con sottotetto	DF tra fabbricati
		art.10 NTA	art. 8 NTA	art. 8 NTA	art. 8 NTA	art. 9 NTA	(m²)	(m²)	(m²/m²)	I x SF (m²)	I x 2 (m²/m²)	(m²/m²)	(m)	(m)	(n)	(n)	(m)	(m)		
			(2)	(2)	(2)							(I)		(I) - (II)			(I)	(I)		
Be1*	MONT-BARDON	ARTIGIANALI O IND.: E1, E2 E1bis E3, E4 H1 (0) PUBBLICI: M1, M2, M4, M5 SPORTIVO-RECREATIVI: L5 (1)	a	b1, b2, b3	c1, c2, c3 c5, c6, c7, c9, c10 c11, c12,  d		23 808	12 195	-	-	-	0,33 (IV)	-	10,00	-	-	min. 10,00 m. e ≥ 1/2Hp + 1/2Hpe (III)	min. 5,00 m. e ≥ 1/2Hmax di prospetto (III)		
Be2*	MONT-BARDON						18 310		-	-	-	0,33 (V)	-	10,00	-	-				
TOTALE SOTTOZONA/E							42 117	12 195			-									

**PRESCRIZIONI SPECIFICHE:**

- per le **SOTTOZONA:**

- Le porzioni di sottozona interferenti con gli **ambiti inedificabili**, sono soggette alle limitazioni, di cui al TITOLO II, CAPO V delle NTA.
- **Le presenti sottozone sono normate all'art. 48 delle NTA. Valgono le prescrizioni generali di cui all'art. 43.**
- Gli "usi e le attività" e le "modalità di azione e di intervento", devono tenere conto degli **equilibri funzionali** con le relative limitazioni, di cui agli artt. 11, 12, 13, 14, 15 e 16 delle NTA.
- **Nessuna interferenza con aree di potenziale interesse archeologico F1A e/o con aree sottoposte a speciali limitazioni LMA**, di cui all'art. 26 delle NTA.
- **Relativamente alle eventuali interferenze con Zona di tutela assoluta (AS), Zona di rispetto (RI) e Zona di protezione (PR) di sorgenti** (vd. Tav. P2) di cui all'art. 29 delle NTA:  
- Nella sottozona Be1\*, gli "usi e le attività", nonché le "modalità di azione e di intervento" delle porzioni di sottozona interferenti con **Zona di rispetto (RI) di sorgenti** (vd. Tav. P2), sono soggetti alle limitazioni, di cui all'art. 29 delle NTA.
- **Nessuna interferenza con la zona di rispetto cimiteriale** (vd. Tav. P2), di cui all'art. 38 delle NTA.
- Le "modalità di azione e di intervento", devono tenere conto di eventuali ulteriori limitazioni imposte dallo strumento urbanistico (ad es.: presenza di *componenti strutturali* del paesaggio, ecc.).
- Nelle sottozone Be è sempre ammessa la realizzazione di infrastrutture puntuali e/o a rete di interesse pubblico (acquedotti, fognature, ecc.).

- per gli **USI ed ATTIVITA':**

- Per usi ed attività esistenti, in contrasto con quelli ammessi nella sottozona, valgono le limitazioni di cui all'art. 69 delle NTA.
- (0) Nella sottozona Be1\*, i possibili usi ed attività artigianali/industriali sono limitati all'attività esistente di lavorazione inerti.
- (1) Limitatamente alla sottozona Be1\*.

- per le **MODALITA' DI AZIONE E DI INTERVENTO:**

- Tutti gli interventi eccedenti la manutenzione straordinaria
- (2) Ampliamenti di strutture esistenti (esistente+ampliamento) e le eventuali ricostruzioni, devono essere effettuati entro i limiti edilizi della sottozona.

- per le **CONDIZIONI OPERATIVE:**

- /

- per i **PARAMETRI URBANISTICO-EDILIZI:**

- (I) Sono fatte salve le situazioni edificatorie esistenti o in corso di realizzazione alla data di adozione della presente variante sostanziale al PRG.
- (II) vd. RE. o, nelle more del suo adeguamento, art. 73 comma 5: definizione altezze.
- (III) vd. NTA, art. 18, comma 7 ed RE o, nelle more del suo adeguamento, art. 73, comma 5.
- (IV) La possibilità edificatoria si riferisce ad un solo fabbricato per tutta la sottozona con superficie massima coperta di 500 m²; si precisa inoltre che l'eventuale fabbricato, nonché le attrezzature di lavorazione ed i depositi non dovranno precludere la possibilità realizzativa di un eventuale percorso ciclopedonabile.  
Il manufatto per tipologia e materiali deve risultare coerente con il contesto.
- (V) con riferimento alla superficie del comparto individuato con la lettera a) nella Tav. P4b1.

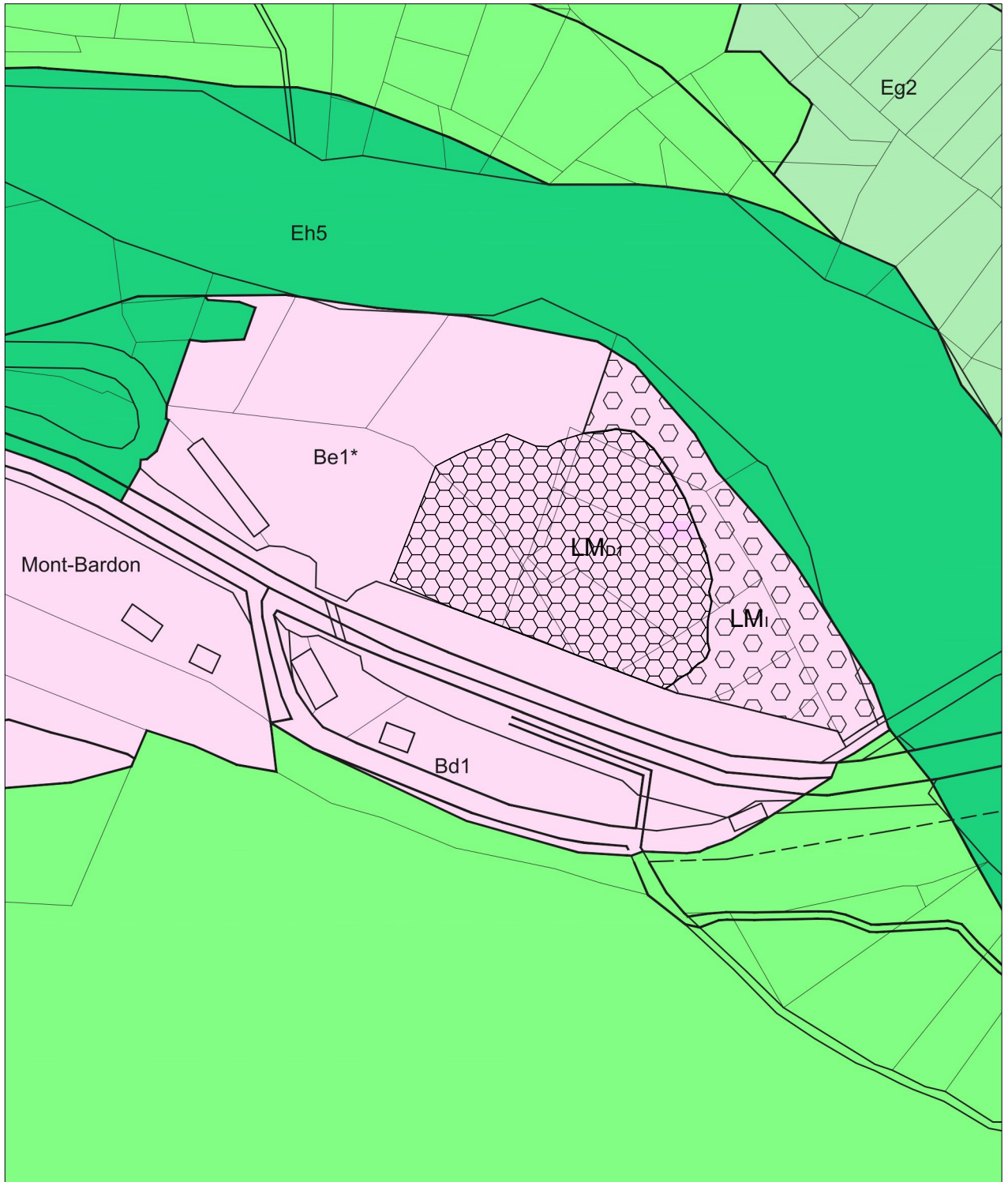
(\*) Parti del territorio comunale già completamente edificate o di completamento destinate ad attività varie.

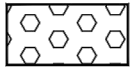
(\*\*) SIT\_ssi = SISTEMA INSEDIATIVO TRADIZIONALE - Sottosistema a sviluppo integrato - (NAPTP: art. 15).

**B. Estratti varianti al Piano regolatore generale:**

- tavola P4 – *Carta della zonizzazione, servizi e viabilità del PRG* - estratti;





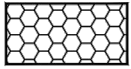


## Aree sottoposte a speciali limitazioni e disciplina (PUD, inedificabilità, ...) - Previsto

Aree soggette a speciali limitazioni e disciplina

LM<sub>i</sub> : aree inedificabili

- Sottozona Ba16: l'area deve rimanere libera dall'edificazione
- Sottozona Be1\*: l'area deve rimanere libera dall'edificazione
- Sottozona Be2\*: l'area deve rimanere libera dall'edificazione



## Aree sottoposte a speciali limitazioni e disciplina (PUD, inedificabilità, ...) - Vigente

Aree soggette a speciali limitazioni e disciplina

LM<sub>PUD</sub>: edificabilità condizionata a PUD vigente

- Sottozona Ba12\*
- Sottozona Bb3\*

LM<sub>A</sub> : aree archeologiche

1. Fortino militare costruito durante la seconda guerra mondiale nell'intento di bloccare un'eventuale invasione da parte dei francesi.  
(Amministrazione Comunale)
2. Batteria interrata a Tête d'Arpy (Ufficio Beni Archeologici)
3. Areale pertinente al sistema di fortificazioni, bunker, fortezze e gallerie sotterranee (XVII-XIX): Baracon Saint Charles al Colle San Carlo  
(Ufficio Beni Archeologici)
4. Areale pertinente al sistema di fortificazioni, bunker, fortezze e gallerie sotterranee (XVII-XIX): Baracon Saint Maurice al Colle San Carlo  
(Ufficio Beni Archeologici)
5. Area con resti di strutture militari (XVII sec.) al Col della Croce, al confine col comune di La Thuile (complesso del corpo Nicolon, strada militare, sistema di casematte, ridotte e malloppi) (Ufficio Beni Archeologici)

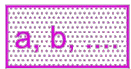
LM<sub>b</sub> : altre aree sottoposte a speciali limitazioni e disciplina

1. Provvedimento Dirigenziale autorizzativo n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

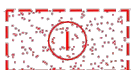
Interventi subordinati a parere e sorveglianza strutture regionali competenti

F1<sub>A</sub> : aree archeologiche

1. Areale di pertinenza della Casa Forte Bozel (XIV-XV sec.) a Villair (Ufficio Beni Archeologici)
2. Areale di pertinenza della Casa Forte Pascal (XIV-XV sec.) a La Ruine Dessous (Ufficio Beni Archeologici)
3. Areale di pertinenza della chiesa parrocchiale di Santa Maria Assunta a Morgex (Ufficio Beni Archeologici)
4. Areale di pertinenza del complesso della Tour de l'Archet a Morgex (Ufficio Beni Archeologici)
5. Areale di pertinenza della fornace per calce ai piedi del Bois de Corbassière a Morgex (Ufficio Beni Archeologici)



## Comparti sottozona

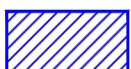


## Ambiti inedificabili, interni alle sottozone Eg edificabili a fini rurali



## Spazi a servizio di adiacenti sottozone insediate (lett. E, art. 59, NTA)

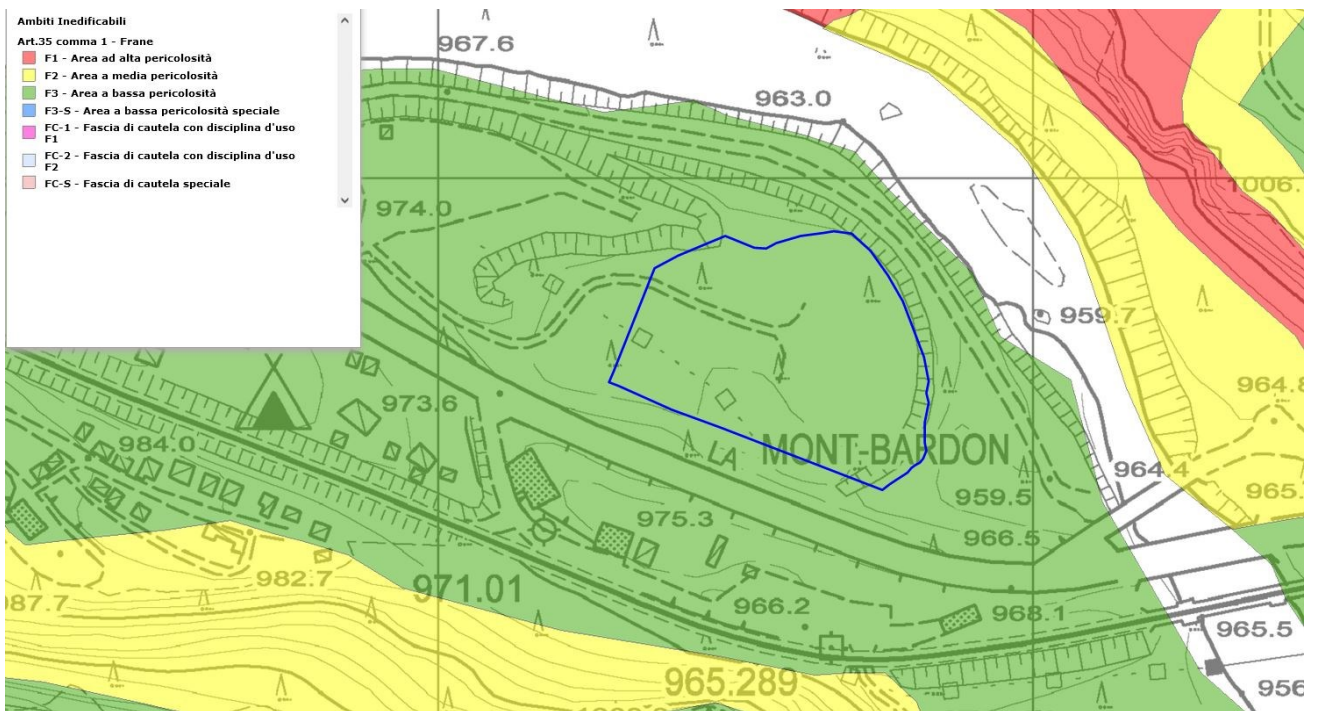
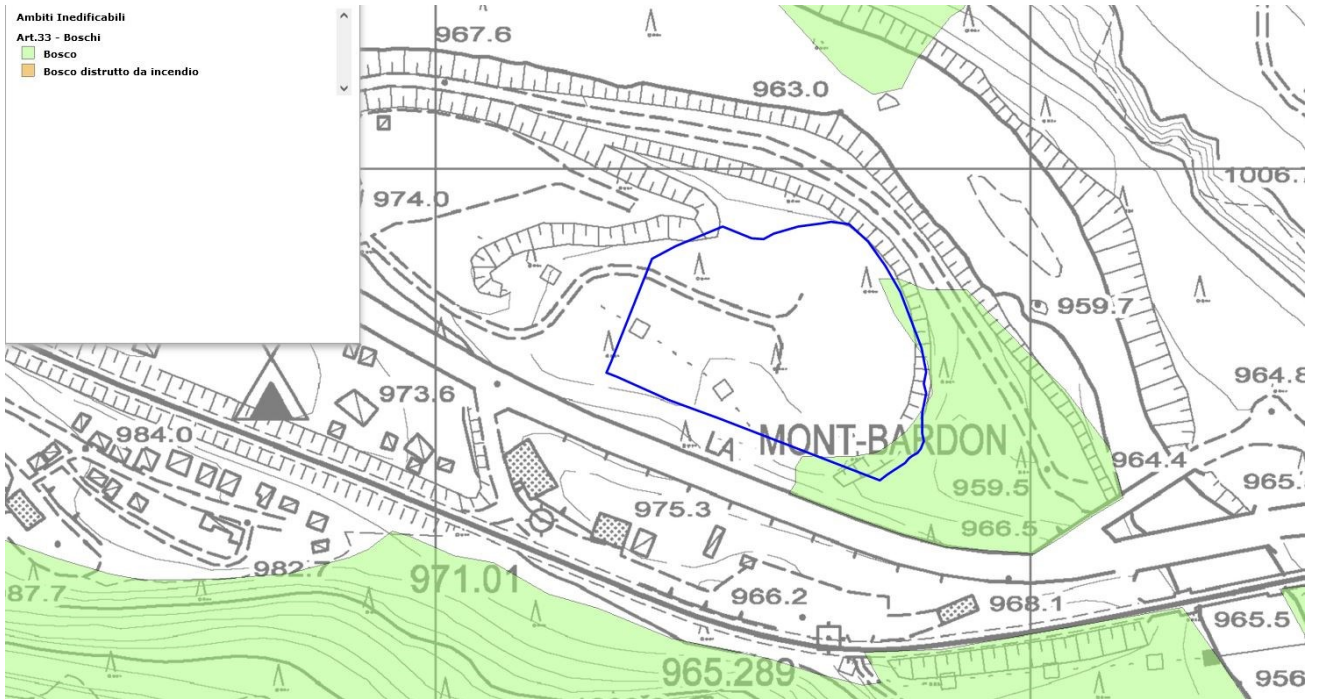
1. In interrato
2. In interrato: edificabilità condizionata a massimo n. 2 interventi di tipo unitario con n. 1 ingresso per ciascun intervento  
(n. 1 da strada sud-est + n. 1 da strada nord-ovest e /o da rampa esistente)
3. In interrato: edificabilità condizionata a massimo n. 1 intervento di tipo unitario con ingresso unico da sud
4. In interrato
5. In interrato
6. In interrato
7. In interrato: edificabilità condizionata a massimo n. 1 intervento di tipo unitario con n. 1 ingresso
8. In interrato
9. In interrato con massimo n° 2 ingressi
10. In interrato con massimo n° 1 ingresso
11. In interrato
12. In interrato
13. In interrato
14. In interrato: nessuna limitazione per tipo di intervento e numero di ingressi compatibilmente con presenza parcheggio pubblico esistente
15. In interrato

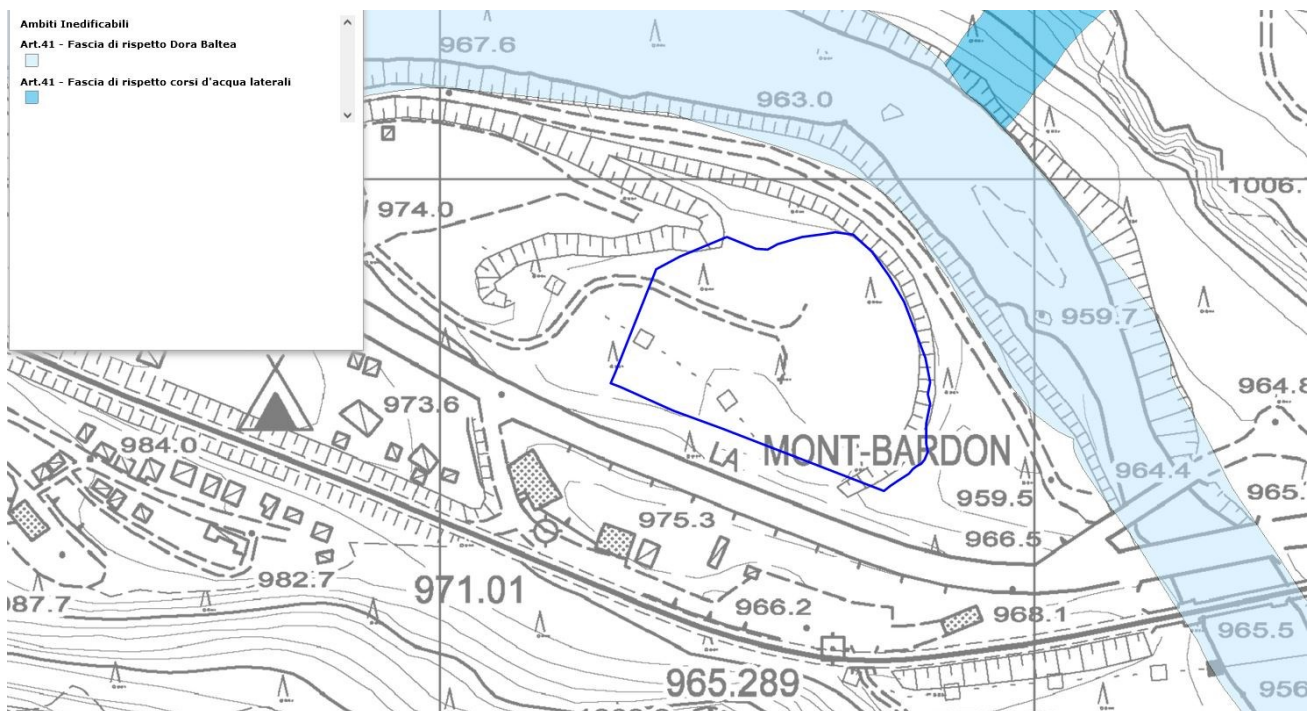
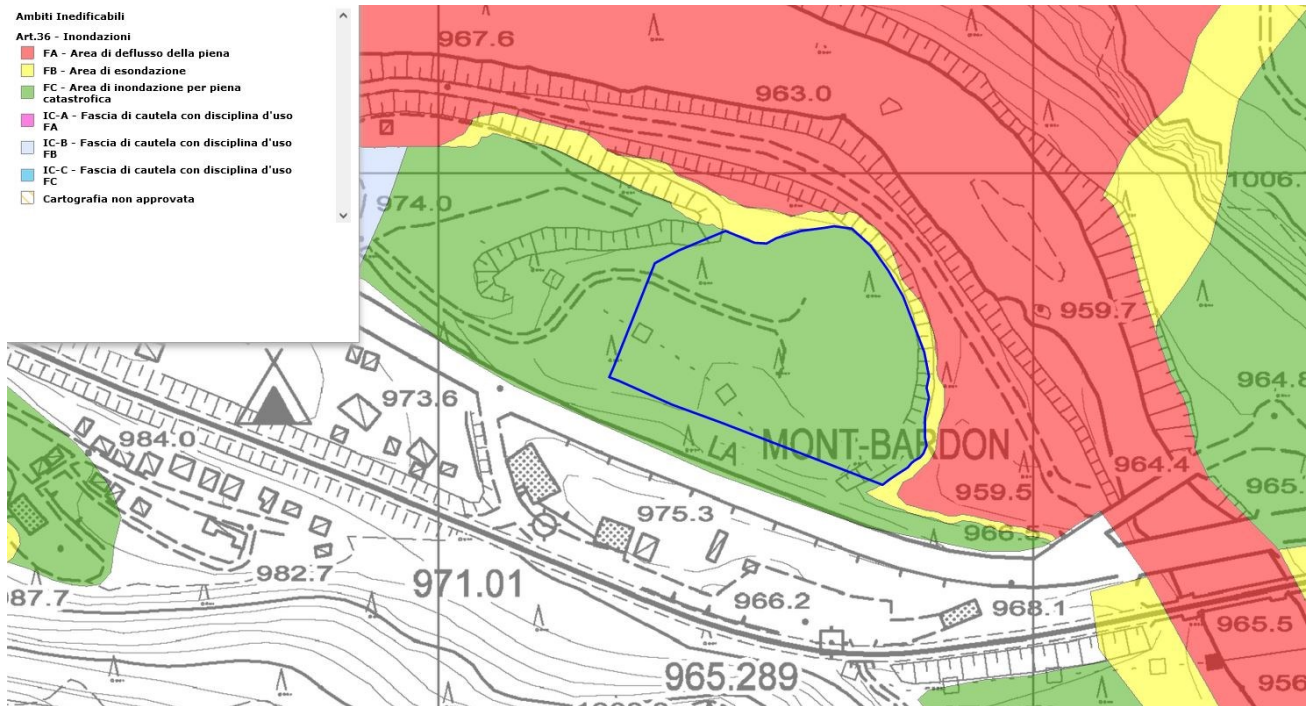


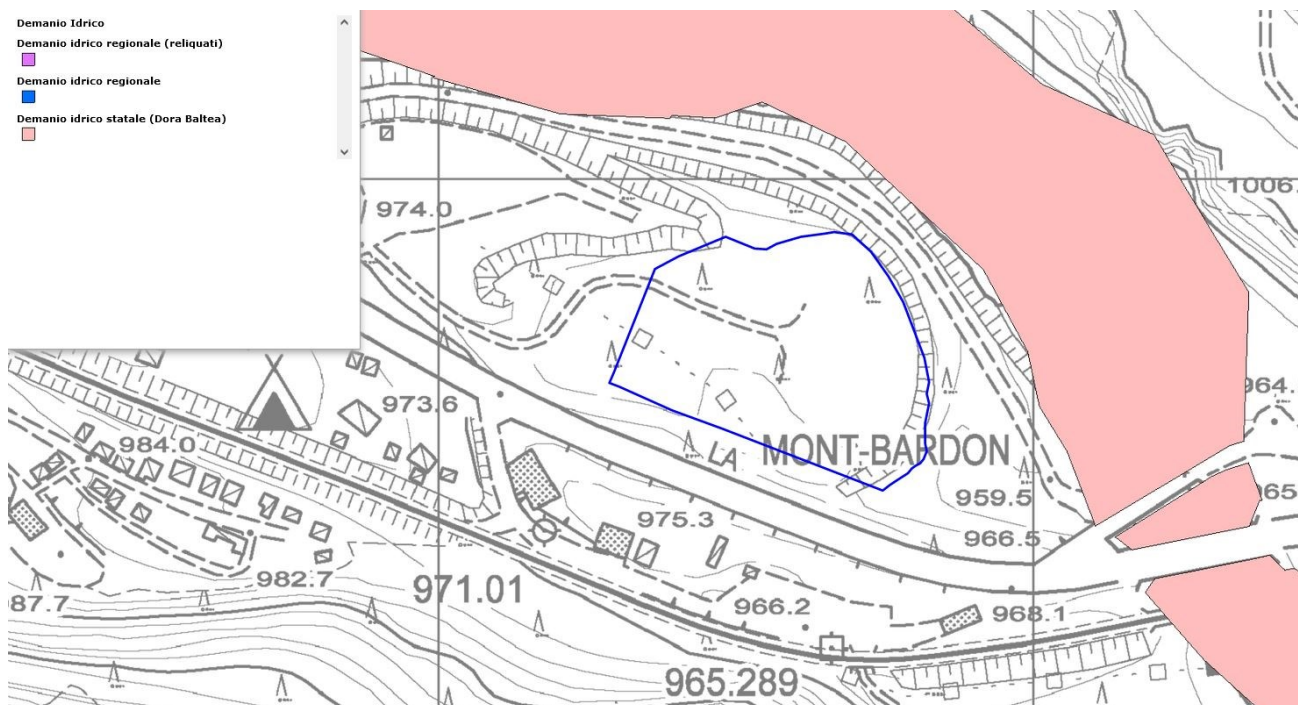
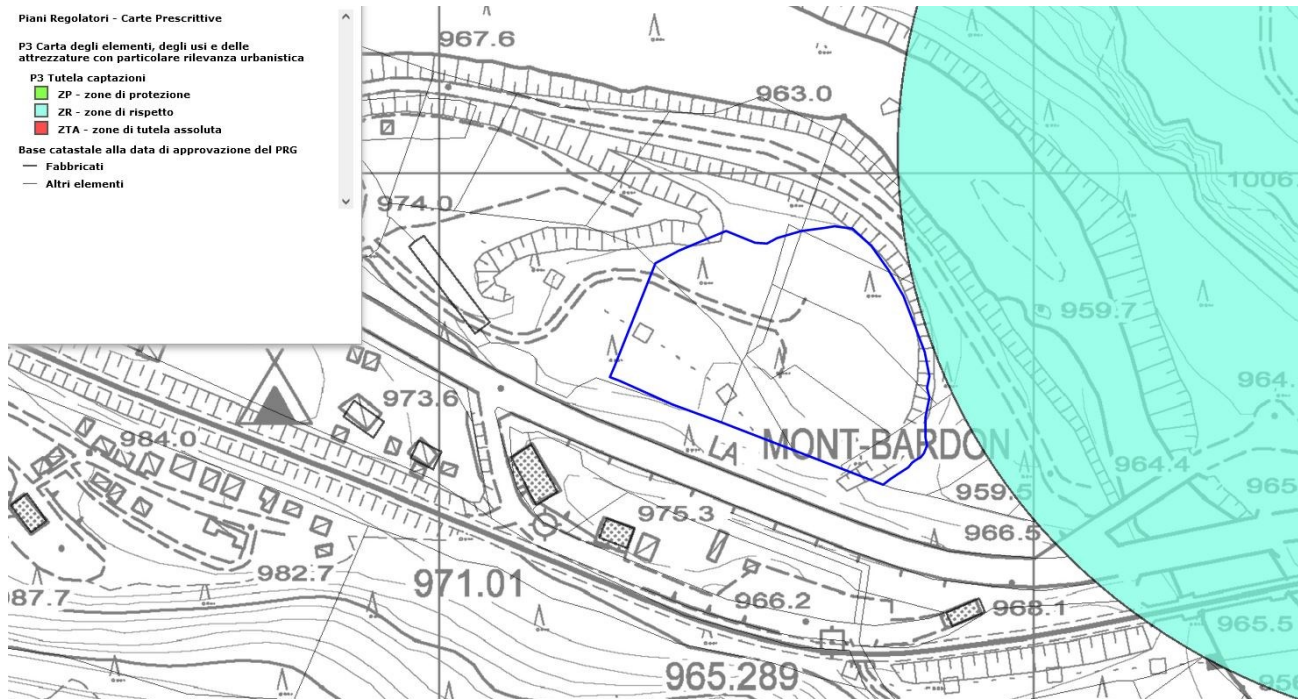
## Edifici in contrasto ambientale (comma 9, art. 14, NTA)

### **C. Estratti vincoli presenti nell’area:**

- Ambiti inedificabili – estratti;
- Tutela captazioni;
- Demanio;
- Vincoli paesaggistici;
- Vincolo idrogeologico;
- Classi acustiche.







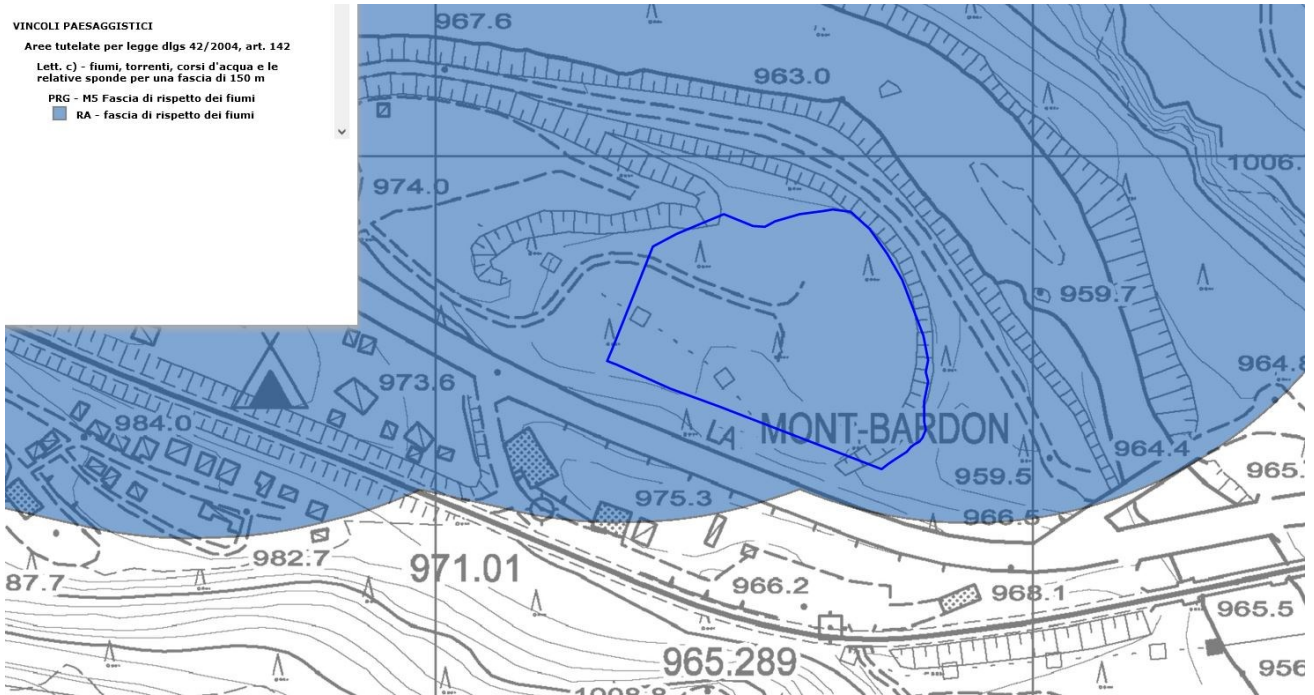
VINCOLI PAESAGGISTICI

Aree tutelate per legge dlgs 42/2004, art. 142

Let. c) - fiumi, torrenti, corsi d'acqua e le relative sponde per una fascia di 150 m

PRG - M5 Fascia di rispetto dei fiumi

RA - fascia di rispetto dei fiumi



VINCOLI PAESAGGISTICI

Aree tutelate per legge dlgs 42/2004, art. 142

Let. g) - territori coperti da foreste e da boschi

Bosco di tutela concertato

□ Aree boscate da concertare

□ Aree boscate in fase di concertazione

□ Aree boscate in fase di elaborazione (già concertate)

■ Aree boscate elaborate

